Variante di valico, da oggi si parte Con 30 anni di ritardo e doppia spesa

Al taglio del nastro c'è anche Renzi. Manca ancora un casello

Paola Fichera
FIRENZE

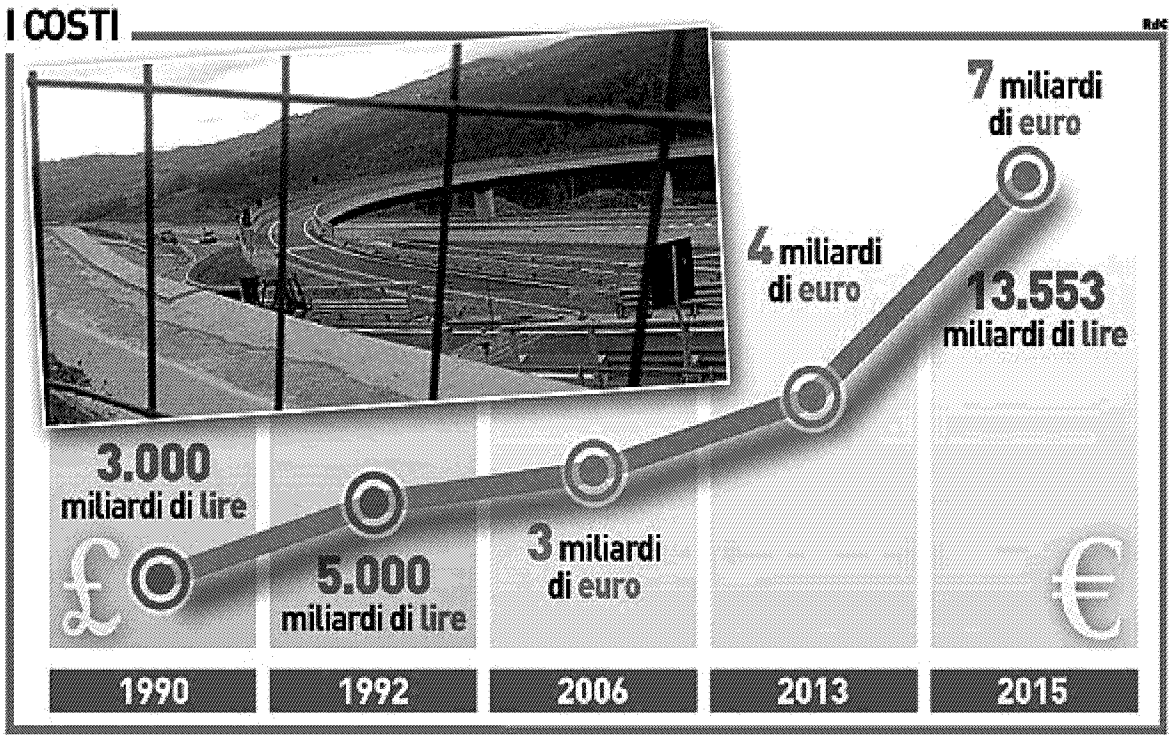
CORREVA l'anno 1982 quando il raddoppio del tratto appenninico dell'autostrada A1, fra Bologna Casalecchio e Barberino del Mugello sale per la prima volta alla ribalta della cronaca. Oggi, più di trent'anni dopo, la variante di valico è una realtà e il primo a percorrerla per intero sarà il premier Matteo Renzi. Picchi di 89mila veicoli al giorno, 25mila dei quali sono camion o pullman. Una infrastruttura fondamentale per il trasporto di persone e merci: non si contano le volte che l'Italia è rimasta letteralmente spaccata in due proprio per il blocco del tratto autostradale.

LAVORI DA FINIRE

L'inaugurazione è parziale: restano anche altri ritocchi e collaudi da effettuare

Da oggi comincia davvero una stagione nuova: il tratto appenninico più 'duro' quello più rischioso per gli incidenti, ma anche per i lunghissimi rallentamenti e le code a passo d'uomo si sdoppia. Per un tratto, fra Aglio e Barberino, l'attuale percorso autostradale sarà dedicato solo al transito in direzione nord, mentre la nuova variante sarà riservata a chi transita in direzione sud. Decenni di lavoro, costi lievitati, l'Appenino tosco-emiliano si è rivelato un gigante difficile da domare. Sotto tutti i punti di vista. L'analisi l'ha fatta, a marzo, l'ad di Autostrade per l'Italia Giovanni Castellucci in Senato. La variante è costata il doppio rispetto al previsto: 7 miliardi di euro invece di 3,5. Colpa del rischio idrogeologico ricalcolato durante i lavori. La variante di valico si articola in tre tratte: nel 2009 (dopo tre anni di lavori) è stato completato l'ampliamento da due a tre corsie più la corsia di emergenza del tratto Casalecchio-Sasso Marconi. Fra Sasso Marconi e La Quercia, invece, i lavori sono iniziati nel 2002 e completati nel 2007: venti chilometri a tre corsie e uno svincolo nuovo per Sasso Marconi. Poi ci sono i 43 chilometri fra la Quercia e Barberino del Mugello. Qui sono stati realizzati 37 km di nuovo tracciato, in aggiunta a quella attuale, tra La Quercia e Aglio. Agli automobilisti, da oggi in poi, la possibilità di scegliere quale dei due tracciati percorrere: il nuovo o quello esistente con la consapevolezza che, in ogni caso, il traffico sarà dimezzato. Per ora nessuna indicazione è stata data sulla possibilità di 'riservare' al traffico pesante, e più lento, uno dei due percorsi. Per i 6 chilometri tra Aglio e Barberino, infine, auto, camion e pullman avranno a disposizione tre corsie in direzione sud e quattro in direzione nord. Certo, il simbolico taglio del nastro inaugurale non garantisce proprio tutto, manca un casello (Poggiolino in Toscana) e qua e là ci sono altri ritocchi e collaudi in corso, ma il viceministro ai Trasporti, Riccardo Nencini, ha garantito la conclusione per luglio 2016. E poi c'è l'ultima promessa: i pedaggi non aumenteranno. Almeno per ora.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Pedaggio invariato

Il viceministro Nencini promette che la spesa non peserà sulle tasche degli automobilisti

Matteo Renzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.